

## Il progetto di esportazione di energia elettrica tra Azerbaijan e Georgia fa un passo avanti

Eurasianet



Il corridoio energetico verde del Mar Nero. (Immagine: gov.az)

Un progetto congiunto di energia verde che coinvolge Azerbaijan e Georgia ha superato un ostacolo europeo iniziale e il suo progetto per l'esportazione di energia elettrica dal bacino del Caspio all'UE sarà ora sottoposto a un'analisi costi-benefici.

La Rete Europea dei Gestori dei Sistemi di Trasmissione dell'Energia Elettrica (ENTSO-E) ha scelto di includere il progetto, noto come Corridoio Energetico Verde del Mar Nero, in un gruppo di progetti infrastrutturali in fase di valutazione nell'ambito del Piano Decennale di Sviluppo della Rete (TYNDP 2026). "Nel corso del 2026, tutti i progetti del portafoglio TYNDP 2026 saranno valutati nei loro benefici", si legge in una dichiarazione di ENTSO-E. I risultati dell'analisi costi-benefici dovrebbero essere pubblicati alla fine del 2026.

Il Corridoio Energetico Verde del Mar Nero, che vede la partecipazione di Azerbaijan, Georgia, Romania e Ungheria, è stato concepito nel 2022 con la creazione da parte dei quattro paesi partecipanti di una holding per la gestione del progetto. Parallelamente al processo di approvazione normativa dell'UE, i membri del consorzio hanno commissionato uno studio di fattibilità, come riportato da Caliber.az, testata giornalistica collegata al governo azero.

Se riceverà il via libera, il progetto prevederà la posa di un cavo di trasmissione elettrica sotto il Mar Nero che collegherà l'Azerbaijan e la Georgia alla Romania. Si prevede che la linea elettrica avrà una capacità di trasporto annuale fino a 4 gigawatt, la maggior parte dei quali generata da fonti rinnovabili.

Nella primavera del 2025, i membri del consorzio hanno presentato domanda all'UE affinché il Green Energy Corridor ricevesse uno status speciale, consentendo un processo di approvazione normativa accelerato.

L'Azerbaijan prevede di collegare il cavo del Mar Nero a una linea elettrica transcaspica che Baku sta cercando di costruire in collaborazione con Kazakistan e Uzbekistan. Se questo piano si concretizzerà, gran parte dell'elettricità che raggiungerà l'UE attraverso il cavo del Mar Nero sarà generata da parchi eolici e solari in Asia centrale.

L'ENTSO-E opera su mandato dell'UE. Tra i suoi membri figurano 40 gestori di sistemi di trasmissione di 36 paesi, con l'obiettivo di garantire "il funzionamento sicuro e coordinato del sistema elettrico europeo, la più grande rete interconnessa al mondo", come si legge sul sito web dell'ENTSO-E.